

CERTIFICATO DI COLLAUDO

relativo alla costruzione di proprietà INA Casa
sita in Ostuni al largo Francesco Tamburini.
Cantiere n.10.298.-

-o-o-o-o-o-

Per incarico ricevuto dall' Istituto Autonomo per
le Case Popolari di Brindisi, il Sottoscritto Dott.
Ing. Mario Aiazzi, iscritto all' Albo degli Ingegneri
della Provincia di Brindisi, ha effettuato sopra
luogo alla costruzione sita in Ostuni al largo avv.
Francesco Tamburini, per procedere al collaudo delle
strutture relative al fabbricato stesso al fine
di ottenere la licenza di uso della costruzione.

P R E M E S S O

- che l' INA Casa e' la proprietaria;
- che i lavori del fabbricato sono stati eseguiti
dall' impresa fu Specchia Vitantonio - Ostuni;
- che il progetto e' a firma dell' Ing. Mario della
Sala di Avellino;
- che lo stesso venne approvato dalla C.E.C. nella
sua tornata del 7/8/1958;
- che il Direttore dei lavori e' stato l' Ing. Franco
Cellie - Ostuni;
- che i lavori hanno avuto inizio il 17/7/1957 e
sono stati ultimati il 12/7/1958;

- che il collaudo amministrativo è stato effettuato dall' Ing. Olindo Angelino - Fasano - il 2/10/1958;

ho proceduto il giorno venti del mese di Maggio millenovecentosessantotto mediante sopralluogo a rilevare tutto quanto necessario per assolvere all' incarico ricevuto.

Dopo aver eseguito un esame generale delle opere realizzate, che sono risultate perfettamente funzionali, sono stati effettuati saggi e controlli nelle strutture oggetto del presente collaudo.

La costruzione riguarda n.3 corpi di fabbrica delle dimensioni di ml.10,40x10,40 collegati fra di loro da pianerottoli e scale allo scoperto, che permettono l' accesso ai singoli appartamenti.

Il complesso comprende n.6 alloggi per complessivi n.30 vani legali, e segue le linee costruttive del progetto a suo tempo approvato.

I corpi di fabbrica sono in muratura dello spessore di cm.40 poggianti su di una fondazione ciclopica larga cm.70 ed alta ml.1.00.

Scala di accesso al piano superiore realizzata a mezzo trave in c.a. a ginocchio con gradini uscanti a sbalzo e gettati contemporaneamente, calcolati questi ultimi per un sovraccarico utile

di 400 Kg/mq.

I solai di copertura sono del tipo latero-cementizio $H = 16+4$ cm., interasse = 40 cm., $l_{\max} = 4,50$ ml. ($l_0 = 1,05 \times 4,50 = 4,70$ ml.) gettati in opera nel senso corto degli ambienti. Le armature sono sufficienti per sovraccarichi normali e sono conformi alle vigenti regolamentazioni. Si è fatto uso per i getti di conglomerato cementizio impastato con cemento tipo 680 e per le armature di ferro omogeneo Aq 42.

Si riporta il calcolo di verifica del solaio di luce massima

Caratteristiche del solaio

- | | |
|--|------------------------------|
| a) altezza complessiva | $M = 20$ cm. |
| b) spessore soletta collaborante | $d = 4$ cm. |
| c) spessore medio del travetto | $b) = 7$ cm. |
| d) interasse travetti | $B = 40$ cm. |
| e) peso solaio in opera | $p = 200$ Kg/mq. |
| f) carico permanente | $p' = 200$ " |
| g) carico accidentale | $q = 250$ " |
| h) Acciaio Aq 42+50 per travetto | $A_f = 2\phi 12 = 2,26$ cmq. |
| i) azioni flettenti per condizioni di vincolo "semi-incastro" sulla luce l_0 di ml. 4,70 | $M = \pm 53.200$ Kgc.m. |
| l) coefficiente di Poisson | $m = 10$ |

- Distanza dell' asse neutro dal bordo compresso

$$x = \frac{m A_f}{B} \left[-1 + \sqrt{1 + \frac{2Bh}{m A_f}} \right] =$$

$$= \frac{10 \times 2,26}{40} \left[-1 + \sqrt{1 + \frac{2 \times 40 \times 18,5}{10 \times 2,26}} \right] =$$

$$= 0,57 \left[-1 + 8,18 \right] = 4,1 \text{ cm.}$$

- Tensione massima di compressione nel calcestruzzo

$$\sigma_c = \frac{2M}{Bx \left(h - \frac{x}{3} \right)} = \frac{2 \times 53.200}{40 \times 4,1 \left(18,5 - \frac{4,1}{3} \right)} = \frac{106.400}{2810} =$$

$$= 38 \text{ Kg/cm}^2 < 50 \text{ Kg/cm}^2$$

- Tensione di trazione nel ferro

$$\sigma_f = \frac{M}{A_f \left(h - \frac{x}{3} \right)} = \frac{53.200}{2,26 \left(18,5 - \frac{4,1}{3} \right)} = \frac{53.200}{388} =$$

$$= 1380 < 1400 \text{ Kg/cm}^2.$$

In base a quanto detto e rilevato, il Sottoscritto Dott.Ing.Mario Aiazzi, in ossequio all' incarico ricevuto

C E R T I F I C A

che, per quanto e' stato possibile osservare e provare, le strutture realizzate per la costruzione del fabbricato di cui trattasi rispondono alle norme di cui al D.L. 11/1939 n.2229.

Pertanto, nulla avendo riscontrato di anormale durante l' esame eseguito, si ritiene l' opera esegui-

./.

ta a regola d'arte e collaudabile come infatti con
il presente atto si collauda.

Brindisi, 27 Maggio 1968

L' INGEGNERE COLLAUDATORE

(Dott.Ing. Mario AIAZZI)

ing. Mario Aiazzi